

cantiere e di un magazzino dei materiali di rifornimento dei vapori. A Vir vi è invece l'officina di riparazione tanto per i vapori come per la ferrovia. L'altro scalo importante, perchè è lo sbocco della zona più indentro del Montenegro, è quello di Plavnitzza, da dove, in due ore di carrozza, si va a Podgoritzza, la città più popolata e più commerciale del Montenegro che la ebbe come fu narrato nel capitolo precedente, per il Trattato di Berlino, e nella quale è ancora assai numerosa la popolazione albanese.

A Podgoritzza furono concentrati questi albanesi che, parecchi mesi or sono, si rifugiarono al Montenegro e verso i quali Re Nicola fu prodigo di aiuti, e quindi accusato di aver favorito l'insurrezione, con l'intendimento di provocare delle complicazioni, nelle quali, come si suol dire ne' Balcani, il Montenegro, non avendo nulla da perdere... ha tutto da guadagnare.

Nel febbraio, quando si trattava di rivolte che non avevano ancora preso il carattere minaccioso di quelle dell'estate scorsa il Ministro degli esteri di Re Nicola faceva ad un corrispondente del *Novroje Wremia* delle dichiarazioni che ebbero una grande eco nelle Cancellerie europee, perchè lasciarono vedere chiaro, quali sono le mire della politica montenegrina, che nell'agosto fece temere da un giorno all'altro lo scoppio del conflitto, quando alla frontiera vi furono fra turchi e montenegrini de' piccoli scontri con morti e feriti.

« Poichè il Montenegro cresce e progredisce ra-